

# Tolleranza zero

(2007)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tolleranza-zero>

Le tre del pomeriggio, Monte Napoleone  
ho troppo gente intorno per esser solo un  
uomo  
ho un buco nella pancia e un altro nel  
polmone  
son vissuto a Lambrate e crepo in piazza  
Duomo

Vedo l'Italia intera che viene a far cordone  
mentre il mio sangue gela e già cala il  
sipario  
ho solo sguardi ostili come estrema unzione  
e l'idiozia comune come unico sudario

Sei solo un farabutto te lo sei meritato  
non porteremo il lutto, sei solo un disperato

Il bottegaio in fondo ha mollato il bancone  
per vomitar sentenze sul mio sangue gelato  
"Io non sono razzista" dice "ma  
quest'emigrazione  
dove ci son stranieri ci sta sempre un reato"

"Signori, io son stato sul fronte d'Albania"  
sbraita un vecchio stronzo che è arrivato  
adesso  
"Parlare coi selvaggi è solo una pazzia  
bisogna sparar prima e poi buttarli nel  
cesso"

Son solo farabutti, se lo son meritato  
c'è da spararli tutti, non da sprecare il  
fiato

Ci son due punkabbestia che rischiano il  
linciaggio  
continuando a dire la polizia assassina  
che siamo esseri umani, che lo Stato è il  
selvaggio

che è una condanna a morte questa carneficina

"E se fosse tua madre ad esser derubata?"  
dice un impiegato, buon padre di famiglia,  
"E se fosse tuo figlio sdraiato sul selciato  
se a essere sparata ci fosse lì tua figlia?"

Non solo farabutti, non solo disgraziati  
possiamo essere tutti, per strada, lì,  
sparati

E il signor mangiapolenta sta ancora lì a  
sbroccare  
dicendo che la morte che ho avuto è troppo  
poco  
che sono fortunato di stare lì a crepare  
se all'inferno lo incontro gli insegnerò un  
bel gioco

Non son certo un eroe e non mi piango addosso  
se penso al mio compagno che lui è solo  
ferito  
io quasi preferisco il mio futuro fosso  
ai giorni tutti uguali di chi sta incarcerato

Ma è solo un farabutto, se lo è pur meritato  
se si è giocato tutto è proprio un disperato

Avrà diciassette anni questa ragazza in  
pianti  
che vede steso a terra soltanto un uomo morto  
e che sia degli sbirri o che sia dei briganti  
come se qualche pianto mi desse riconforto

Le tre del pomeriggio, Monte Napoleone  
il sangue scorre a fiumi e intanto io mi gelo  
qui giace il mio bisogno di aver qualche  
milione  
ho milioni di stelle in fondo a questo cielo.

## Informazioni

Versione rielaborata da Alessio Lega di [Les charognards](#), di Renaud Séchan